



Determina Presidenziale

n. 4 del 9/2/2018

Oggetto: Comune di Cefalù- Autorizzazione ad accettare la proposta transattiva di pagamento del 50% del debito di €. 477.357,37 formulata dalla Commissione Straordinaria di liquidazione nell'ambito della procedura di cui al D.lgs n.267 del 18.08.2000 ed in esecuzione dell'art. 258 stesso D.lgs.- Autorizzazione all'annullamento del credito residuo.

Il Direttore Generale propone al Presidente di adottare la determinazione consequenziale alla relazione, trasmessa dall' Ufficio Legale con comunicazione interna n. del , condivisa nei contenuti e nella forma, di seguito riportata:

Il Comune di Cefalù, in virtù di apposite determinazioni ha richiesto ed ottenuto da parte dell'Amap spa il servizio di analisi delle acque ed il servizio di vettoriamento dalla sorgente Presidiana;

Malgrado il Comune abbia beneficiato dei servizi resi dall'odierna istante non ha provveduto a saldare le relative fatture rendendosi moroso di ingenti somme.

Con nota prot. n.26227/07 del 3/10/2007, il Comune di Cefalù, sollecitato al pagamento debito a quella data maturato, aveva chiesto di avvalersi dell'art. 194 comma 2 del TUEL riconoscendosi quindi debitore della somma originariamente di €. 305.838,66 per non aver contestato le fatture emesse sia nell'an che nel quantum.

Con nota n.26122/07 del 02/10/2007 l'Amap in riscontro alla richiesta, manifestava disponibilità a concedere una dilazione di pagamento richiesto dal Comune.

Con nota prot. n.32316/07, l'Amap sollecitava il comune a trasmettere il relativo piano di rientro, precisando nel contempo che alla data del 4/12/2007 il credito vantato era pari ad €. 156.868,31;

Stante il perdurare dell'inadempimento del Comune, l'Amap provvedeva a diffidare, con formale nota prot. n.34394/08, il debitore al pagamento della somma dovuta aggiornata alla fine del 2008 ad €.305.838,66.

Con nota n. 36871/08 del 18/12/2008 si impegnava al pagamento della prima trance pari ad € 96.912,00 entro non oltre il 30/04/2009.

Essendo decorso invano il termine dallo stesso Comune richiesto per il pagamento della prima trince di debito, l'Amap si vedeva costretta ad ulteriormente sollecitare il dovuto.

Con nota prot. n. 5322/13 del 7/02/13 Il Comune di Cefalù, noncurante del lungo tempo trascorso, aveva nuovamente richiesto di avere rateizzato il debito che assumeva essere di €. 409.852,17.

Poiché il debito continuava a lievitare nell'anno 2013 l'Amap spa chiedeva ed otteneva dal tribunale di Palermo il Decreto ingiuntivo n.1360/2013 per l'importo di €. 507.100, di cui 462.207,57 per sorte, €. 44.893,13 per interessi legali alla data del 26/02/2013, oltre compensi ed accessori.

Detto decreto notificato al Comune di Cefalù, veniva dallo stesso opposto con citazione ritualmente notificata il 13/6/2013.

L'Ammap spa si costituiva nel giudizio di opposizione, mercè il patrocinio dell'Avv. Angela Morrione, con comparsa nella quale contestava tutte le domande ed eccezioni di controparte, dando però atto della non debenza della fattura n. V1226 di €.50.508,72, per essere stata erroneamente emessa a carico del Comune di cefalù, essendo a quella data la gestione di APS. Nel corso del giudizio l'Ammap spa veniva a conoscenza della procedura di dissesto finanziario azionata dal Comune e pertanto con nota assunta al prot. soc. al n.15918/15 dell'1/6/2015, chiedeva alla CSL l'ammissione del proprio credito alla massa passiva.

Detta richiesta veniva successivamente reiteirata con istanza assunta al protocollo societario al n.34502 del 3/11/201, con la quale si chiedeva l'importo di €.471.001,74 così composto. €.453.620,39 per sorte, €. 2.909,00 per spese e compensi, €.14.472,35 per interessi legali dal 27/02/2013 al 5/03/2015.

In data 4/11/2016 con sentenza n.9355/16 il tribunale di Palermo accoglieva in toto le domande di Amap spa, rigettava l'opposizione del Comune di Cefalù e dichiarava l'Ammap spa creditrice del Comune di Cefalù dell'importo di € 411.699,00 pari all'importo della sorte del decreto ingiuntivo al netto della fattura di €. 50.508,57, oltre interessi dalla data di scadenza al soddisfo ed oltre spese relative al giudizio di opposizione per €. 6,700,00 oltre accessori.

Con nota assunta al protocollo Societario al n. 33774/17 del 16/08/2017 la Commissione Straordinaria di liquidazione del Comune di Cefalù, nell'ambito della procedura semplificata di cui all'art. 258 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267, ha proposto ad Ammap spa di accogliere la proposta transattiva di pagamento del debito nella misura del 45% , dichiarandosi disposta al pagamento della somma di €. 215.309,46, a fronte dell'importo di € 478.465,46, presumibilmente comprensivo di spese legali relative al

decreto ingiuntivo per €. 2.909,00 ed al giudizio di primo grado per €. 6.700,00 oltre parte degli interessi essendo l'ammontare della sorte pari ad €. 411.669,00.

Valutata la proposta la scrivente chiedeva un confronto con la Commissione Straordinaria di liquidazione e nel corso della riunione rilevava che la percentuale del 45% risultava errata non avendo la Commissione valutato correttamente la documentazione di Amap spa. Seguiva, quindi, nota prot. n.36704 del 13/09/2017, con la quale venivano formalizzati i rilievi.

La Commissione Straordinaria di liquidazione con nota prot. 125/171 /129 del 30/01/2018, accoglie i rilievi dell'Amap spa e dopo aver aumentato la percentuale di liquidazione dal 45% al 50%, propone di definire transattivamente con il pagamento della somma di €.238.678,69, pari al 50% del credito di Amap spa di €. 477.357,37 alla data del 31/12/2013. In relazione alla suddetta proposta di definizione transattiva si manifesta una plausibile convenienza alla relativa accettazione per le motivazioni che di seguito si riportano.

- Il credito di cui si discute è relativo a fatture manifestamente datate abbracciando il periodo 2000-2009;
- L'intero credito risulta già svalutato dalla società per una percentuale del 100% nel bilancio 2013.
- La procedura di dissesto finanziario impedisce ad Amap di poter avviare azioni esecutive di recupero.
- Il rifiuto della proposta porterebbe la CSL ad accantonare il 50% dell'importo che verrebbe congelato fino alla chiusura della liquidazione che può durare svariati anni.
- Definita la procedura di liquidazione il Comune farebbe un piano pluriennale per il rientro che sicuramente sarebbe di svariati anni.
- L'importo in sofferenza dichiarato dal Comune è superiore al credito da noi rivendicato
- Il pagamento del 50 % sarebbe immediato e sicuro.

E' comunque ovvio che l'accoglimento della proposto comporta l'annullamento del residuo credito di €. 205.998,54.

Avv. Angela Morrione

Il Responsabile dell'Ufficio Legale

L'importo presunto di €. 205.489,50 graverà sul fondo svalutazione crediti nell'esercizio 2018.

Boffe

Il Resp. Servizio AMFI
43

IL DIRETTORE GENERALE

IL PRESIDENTE

Presa visione della superiore proposta del Direttore Generale trasmessa in data 2/2/2018;

In virtù dei poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 23 assunta nella seduta del 26.3.2014

DETERMINA

Accogliere la proposta transattiva come prospettata nella parte motiva della presente delibera.
Dare mandato al Direttore Generale di sottoscrivere la proposta di definizione transattiva alle condizioni tutte indicate nella nota della Commissione Straordinaria di Liquidazione prot. soc 4530/18 del 31/01/2018

Conseguentemente accettare il pagamento a saldo e stralcio dell'importo di €. 238.678,69 di cui €. 205.849,50 per sorte , €. 28.500,81, per interessi legali ed €.7.700,00 per spese legali.

Autorizzare il Servizio AMFI ad annullare il residuo credito di €. 205.849,50, dando seguito alle dovute operazioni contabili.

L'importo presunto di €. 205.849,50, graverà sul fondo svalutazione crediti nell'esercizio 2018.

Il presente atto sarà acquisito al Repertorio delle Determinazioni Presidenziali tenuto a cura della Struttura RACI.

IL PRESIDENTE

[- 9 FEB. 2018

